

AiFOS

Associazione Italiana Formatori ed
Operatori della Sicurezza sul Lavoro



Indicazioni metodologiche per la progettazione ed erogazione dei corsi

L'Allegato IV dell'Accordo Stato-Regioni

Relatore: Rocco Vitale

Presidente AiFOS

**Bergamo, 22 settembre
dalle 14.30 alle 17.30**



Il percorso formativo è strutturato in tre moduli: **A**, **B** e **C**

Modulo A

28 ore

ASPP

RSPP

*Svolgimento anche in
modalità e-Learning*

Modulo B

**48 ore +
specializzazioni**

ASPP

RSPP

Modulo C

24 ore

RSPP

*La struttura è la medesima
dell'Accordo precedente, ma
cambiano i contenuti!*



Compiti del soggetto formatore

Per ciascun corso:

- Responsabile del Progetto Formativo
- Nominativi dei docenti
- Registro delle presenze
- Frequenza 90% delle ore
- Attestato con elementi minimi

Conservare per 10 anni il «Fascicolo del corso»:

- Dati anagrafici partecipante
- Registro del corso: elenco partecipanti (con firma), docenti, contenuti, orario, prove verifiche



In tutti i corsi di formazione e di aggiornamento il numero massimo dei partecipanti è **pari a 35 unità**.



Allegato IV dell'Accordo del 7 luglio 2016

Rappresenta una seria, significativa e qualificante **novità** dell'Accordo.

Viene superato quanto previsto dal vecchio accordo in quanto le nuove indicazioni metodologiche riguardano sia la **progettazione** che l'**erogazione** dei corsi e degli aggiornamenti.

Queste indicazioni, oltre che per i **corsi RSPP** e **ASPP**, possono essere utili e valide per tutta la formazione sulla sicurezza.



Profili di competenza



Le indicazioni metodologiche sono importanti per definire i profili di competenza dei RSPP e degli ASPP.

La definizione e la chiarezza delle competenze sono determinanti per una seria **analisi dei bisogni formativi**.

La giurisprudenza - in questi casi - assieme all'analisi e studio delle sentenze rappresenta un momento qualificante dell'aggiornamento e della continua ridefinizione e rielaborazione dei bisogni formativi.



Le aree di competenza

Si tratta di un allineamento alle già note «tre aree tematiche» previste per i formatori dal decreto 6 marzo 2013, che vengono arricchite:

1

Conoscenza della **normativa** di salute e sicurezza sul lavoro e dell'organizzazione della prevenzione (ruoli, responsabilità, processi)

2

Capacità di individuare e valutare adeguatamente i **rischi** e di collaborare a definire e a programmare adeguate **misure** di prevenzione e protezione sia dal punto di vista tecnico, organizzativo e procedurale

3

Capacità **relazionali, comunicative**, per adempiere alla promozione della salute e sicurezza anche in situazioni potenzialmente conflittuali e nel rispetto delle esigenze di tutte le parti in gioco



Il Modulo B comune

Le 12 unità didattiche previste dal «Modulo B Comune» indicano gli argomenti da affrontare.

In particolare il Modulo B dovrà essere **progettato** al fine di:

- **Tener** conto delle conoscenze acquisite;
- **Sviluppare** le capacità di problem solving;
- **Fornire** strumenti operativi di gestione dei rischi;
- **Evidenziare** il ruolo dei comportamenti;
- **Sviluppare** relazioni orientate alla prevenzione dei rischi.



La **progettazione** si trasforma nel bisogno formativo attraverso:

1. Conoscenze
2. Procedure
3. Competenze

Il progetto formativo deve rispondere a:

- **Conformità**
- **Coerenza**
- **Pertinenza**
- **Efficacia**

Giusto equilibrio tra le unità didattiche!



Obiettivi

Gli obiettivi sono correlati con i «risultati attesi e devono essere **semplici** e **misurabili**:

- Traferire competenze
- Illustrare norme e processi
- Illustrare documenti e leggi
- Far conoscere metodi e procedure
- Far acquisire competenze e capacità
- Fornire strumenti di analisi
- Definire le strategie e i sistemi

Il percorso formativo si basa sugli obiettivi.

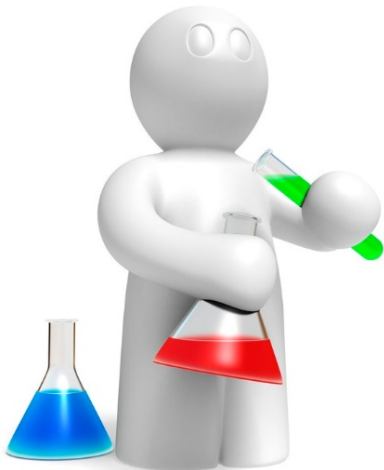


SAPERE
SAPER FARE
SAPER ESSERE



Contenuti

I contenuti non sono riportati nel dettaglio e, quindi, dovranno essere **definiti** in sede di progettazione, in coerenza con l'analisi del bisogno formativo.



La formazione specifica riguarda un determinato argomento, ma vi è l'esigenza di formare i soggetti della sicurezza con **competenze trasversali** per lo svolgimento di ruoli strategici in azienda.



Strategia formativa

Definire una strategia formativa significa:

- A. Identificare le **metodologie**,
- B. Predisporre gli **strumenti** più idonei.



L'**approccio** da utilizzare è quello **andragogico**, in riferimento alla formazione ed al coinvolgimento degli adulti.

Le **metodologie didattiche attive** si basano su:

- apprendimento esperienziale e relazionale,
- capacità di analisi e soluzioni dei problemi.



Metodologia didattica



Lavori di gruppo



Casi di studio



Simulazioni



Il documento progettuale

Il progetto formativo viene redatto dal «soggetto formatore» e contiene la descrizione delle specifiche:

- del **percorso formativo**,
- delle **modalità di realizzazione**,
- per il **controllo** e le **verifiche**.

AiFOS quale soggetto formatore ha elaborato un documento progettuale che viene allegato e forma parte integrante di ciascun corso che viene erogato.



Verifica in itinere e finale

L'apprendimento rappresenta una prima evidenza del **raggiungimento degli obiettivi** in termini di conoscenze acquisite durante il corso in relazione a:

- conoscenze tecniche e metodologiche,
- capacità di analisi e di decisione,
- trasferimento di conoscenze e competenze.

Indicazioni di lavoro:

- Utilizzare i **test** nelle prove in itinere,
- **Simulazione e project work** nella prova finale.

La verifica dovrà essere **esaustiva e completa**.



Profili di competenza

Per RSPP e ASPP, ma utili per tutti i
soggetti della sicurezza

Bisogni formativi

Aree di competenza
Progettazione Modulo B

Il Progetto formativo

Obiettivi specifici e risultati attesi
Contenuti dell'unità didattica
Strategie formative e metodologie
Documento progettuale

Verifiche

In itinere
Finali di apprendimento

